



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## LA "LIQUIDITÀ" DEL VOTO

Ormai ci siamo abituati alle diverse e contrastanti valutazioni da parte dei referenti dei diversi partiti a conclusione di tornate elettorali di qualsiasi tipo e ampiezza.

Quelle ultime del 23 novembre scorso, pur nella loro estrema parzialità (si è votato in due sole regioni. Emilia-Romagna e Calabria) non sono sfuggite a tale esercizio dialettico.

Questa volta però, non potendosi mettere in discussione la percentuale con cui il PD si è affermato in entrambe le Regioni e il notevole distacco con le altre forze politiche in gara, l'argomento del contendere è stato l'astensionismo.

Quello del "non-voto" già nelle europee della scorsa primavera era diventato, con circa il 50% di cittadini che avevano disertato le urne, il primo partito. Tale percentuale, di per sé estranea alla nostra tradizione elettorale, non solo si è consolidata in questa pur parziale tornata elettorale, ma è stata superata in modo consistente, tanto che appena quattro elettori su dieci hanno deciso di far valere il proprio diritto di voto. Si vuol dire che l'assente, in questo caso chi si è astenuto, ha sempre torto, ma sarebbe un grave errore non riflettere sul perché questo fenomeno ha raggiunto valori così preoccupanti e che certamente attenuano notevolmente il valore democratico del consenso.

Il Presidente del Consiglio e Segretario del PD Matteo Renzi, se ha ragione di esprimere soddisfazione per l'affermazione dei candidati del suo partito in entrambe le Regioni, non può sottovalutare ciò o addirittura considerare "vecchia politica" il soffermarsi sui flussi elettorali; questo perché, stando ad alcune analisi effettuate, consistente, e superiore a quella degli altri partiti, è la perdita di voti del PD, ma soprattutto perché, come Capo del Governo, non può non farsi carico della causa prima del fenomeno e cioè del malcontento e della disillusione di milioni di cittadini che, al di là degli annunci, non avvertono alcun effetto positivo circa la crescita di un Paese, condizione essenziale per porre fine alla crisi del lavoro conseguenza della disastrosa chiusura delle fabbriche.

Il due a zero di Renzi è fuori discussione, ma gli stessi vincitori nelle loro dichiarazioni, a risultati ormai acquisiti, non hanno voluto sottacere il fatto di essere stati eletti con il consenso di appena 1/5 dell'elettorato.

Il voto, oltre ad essere un diritto era considerato fino a qualche anno fa, anche un dovere. Ora sembra non lo sia più. Il cittadino elettore non va più a votare per fede, per identità, ma in funzione di una emotività o un risentimento contingente. Renzi lo ha sperimentato nelle europee con oltre il 40% di consensi al PD, così come Berlusconi nel '94 e Grillo nelle politiche del 2013; in queste ultime è stata la Lega di Salvini a sfruttare questi sentimenti e a ottenere un favorevole riscontro elettorale.

Il sociologo polacco Zigmunt Bauman con la metafora della "società liquida" ha voluto evidenziare l'incertezza da cui è attanagliato l'uomo del nostro tempo che avendo visto venir meno le sicurezze a cui era stato abituato, tra cui quella del lavoro, viene preso dalla paura per l'oggi e per il domani. Tale *liquidità* ora sembra manifestarsi anche nelle scelte elettorali e la paura induce l'elettore, superando schematismi di appartenenza, a dare il proprio consenso a chi, al momento, riesce a contenere le sue paure, a far affiorare speranze e illusioni. Sì, illusioni, perché anche di queste vive l'uomo. Il loro crollo genera però, in modo automatico, l'abbandono di chi le aveva provocate e il risultato elettorale ultimo, anche se molto limitato, ne è la conferma per alcune forze politiche che hanno fondato il loro consenso sull'immagine e sull'urlo.

Non è dato di sapere se e come tali risultati incideranno sull'attuale situazione politica, che dovrebbe distinguersi per l'attuazione delle cosiddette "riforme strutturali" e di quelle istituzionali.

I soffi di vento successivi ai negativi risultati di alcuni partiti potrebbero preludere però a tempeste politiche.

## Papa Francesco a Strasburgo

*Pressante invito a dare dignità alla persona umana*

■ La voce di Francesco ancora una volta si è fatta sentire nei palazzi del potere, in quei luoghi cioè dove si dovrebbe elaborare il futuro dei popoli mentre invece si rimane spesso avvinghiati ad un passato che confligge notevolmente con la realtà e con le attese di vasta parte del nostro mondo.

Questa volta la sua analisi della realtà del nostro tempo è stata rivolta ai parlamentari europei appositamente convenuti a Strasburgo e non vi era per questo Papa luogo più adatto per farsi portavoce dei popoli e in particolare dei poveri, e per richiamare i politici alle loro responsabilità.

Papa Bergoglio, con un discorso in cui il messaggio politico ha prevalso su quello religioso



Strasburgo: Papa Francesco durante il discorso al Parlamento Europeo

non ha esitato ad evidenziare come l'Europa con la sua politica sembra abbia smarrito quei grandi ideali per cui circa 60 anni fa era stata ideata e

costituita. Al loro posto hanno assunto vigore e potere i tecnicismi e la burocrazia.

L'Unione Europea era ed è un  
*segue a pag. 2*

## Dalla "guerra fredda" alla caduta del muro

*A Berlino 25 anni dopo un popolo in festa*

■ Il 9 novembre scorso Berlino è stata invasa da tanta gente e soprattutto da tanti giovani desiderosi di partecipare alla grande festa in ricordo dei 25 anni da quella storica notte del 1989 quando le prime picconate si abbattono sul muro, frontiera insuperabile tra le due Germanie dell'est e dell'ovest conseguenza di quella "guerra fredda" che, al termine della 2ª Guerra Mondiale, acui i rapporti tra Russia e Stati Uniti.

Le diverse condizioni di vita e le maggiori opportunità occupazionali che offriva la Germania dell'ovest, in conseguenza anche dei notevoli aiuti che riceveva dagli USA, indussero per tutti gli anni '50 centinaia di migliaia di persone a fuggire ogni anno dall'est all'ovest. Questa continua perdita di forza lavoro e di tante professionalità era diventato un serio pericolo per la Germania dell'est ed era un'ulteriore causa delle difficoltà economiche di questo stato.

Al mattino del 13 agosto del

1961 l'esercito della DDR interruppe tutti i collegamenti tra Berlino est e ovest e iniziarono a costruire, tra la costernazione degli abitanti di tutte e due le parti, un muro insuperabile che avrebbe attraversato tutta la città, dividendo famiglie e collegamenti con posto di lavoro, scuola e università. Per rendere ancora più difficile ogni forma di superamento di tale barriera fu dato ordine ai soldati di sparare su tutti quelli che cercavano di attraversare la zona di confine. Nei decenni successivi tale situazione si consolidò e della unificazione delle due Germanie ormai non se ne parlava più.

Alla fine degli anni 80 inoltre la DDR appariva economicamente abbastanza forte, l'apparato statale sembrava indistruttibile e non era prevedibile ciò che sarebbe avvenuto in pochissimi mesi.

Nella impossibilità di superare il muro, nell'estate dell'89 la gente della DDR trovò un'altra via di fuga attraverso le ambasciate della Germania



Berlino: Il giorno della caduta del muro

Federale a Praga, Varsavia e Budapest, ma fu soprattutto con l'apertura delle frontiere tra l'Ungheria e l'Austria il 10 settembre 1989 che il transito verso l'ovest divenne massiccio e inarrestabile.

Anche le proteste contro il governo crebbero e a nulla valse il cambiamento dei vertici del partito comunista e del governo.

Il muro doveva sparire e quando la sera del 9 novembre un portavoce del governo della DDR annunciò una riforma piuttosto ampia della legge sui viaggi all'estero, la gente di Berlino est lo interpretò a

*segue a pag. 2*

## Papa Francesco a Strasburgo

segue da pag. 1

grande progetto, ma con la sua politica ha generato sfiducia e inevitabilmente si sta avviando verso una pericolosa decadenza. «Un'Europa nonna e non più fertile e vivace – ha egli detto – e non deve ruotare solo intorno all'economia», ma deve riprendere a dare valore alla «persona umana» mediante la «dignità al lavoro». «E quale dignità – ha poi concluso – potrà mai avere una persona che non ha il cibo o il minimo essenziale per vivere e, peggio ancora, il lavoro che lo unge di dignità?» Dal Parlamento al Consiglio

d'Europa, dove gli stessi temi hanno avuto modo di essere allargati alla famiglia, alla scuola, alla libertà individuale per concludersi con l'augurio «che l'Europa ritrovi quella giovinezza dello spirito che l'ha resa feconda e grande». L'assemblea di Strasburgo ha applaudito in modo intenso ed a più riprese il suo intervento. Ma il dubbio è se questo consenso riuscirà a tradursi in atti concreti o se invece l'influenza dei poteri forti lascerà ancora una volta cadere nel nulla il pressante invito di Francesco a non continuare a sbagliare.

## Dalla “guerra fredda” alla caduta del muro

segue da pag. 1

modo suo: migliaia di persone confluirono davanti al muro da entrambi i versanti. Ai soldati fu dato l'ordine di ritirarsi e migliaia di persone dall'est e dall'ovest, scavalcando il muro, si incontravano per la prima volta dopo 29 anni. Al posto del muro il 9 novembre scorso ottomila palloncini si sono levati in volo e a far festa le massime cariche dello Stato, ma anche Michail Gorbaciov e Lech Walesa, protagonisti anche loro di quel radicale cambiamento che pose fine a muri e frontiere, contribuendo alla unificazione della Ger-

mania, alla fine della “guerra fredda” e a relazioni pacifiche e collaborative tra i diversi Stati del vecchio Continente.

“La caduta del muro ha dimostrato che i sogni possono diventare realtà, le cose non devono rimanere come sono. Noi abbiamo la forza di volgere le cose in bene. Altri muri possono essere demoliti: i muri della dittatura, i muri dell'ideologia e dell'inimicizia”, ha detto la Cancelliera **Merkel**; e il nostro Presidente, **Giorgio Napolitano**, nel messaggio inviato al Presidente Gauck, dopo aver espresso all'amico

popolo tedesco le felicitazioni in occasione del venticinquesimo anniversario della caduta del muro di Berlino, ha aggiunto: “La fine dell'innaturale e dolorosa separazione che per decenni aveva diviso il popolo tedesco e l'Europa, costituì uno dei momenti più alti e significativi della vostra e della nostra storia”.

Un'Europa che anch'essa deve superare quelle resistenze che ancora le impediscono una vera unità politica e quindi un ruolo significativo in un mondo globalizzato.

## Rinnovo Comites: Tutto rinviato

Approvazioni e critiche alla decisione del Ministro Gentiloni

■ Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, ha deliberato nella riunione di lunedì 10 novembre il rinvio delle elezioni per il rinnovo dei Comites, previste per il 19 dicembre 2014. E' stata quindi fissata una nuova data: il 17 aprile 2015, mentre il termine per la presentazione della domanda di iscrizione all'elenco elettorale è prorogato al 18 marzo 2015. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18 novembre, è entrato in vigore il giorno dopo e ora dovrà essere convertito in legge dal parlamento.

La motivazione riportata in una nota di Palazzo Chigi giustifica tale decisione resasi necessaria “per favorire una maggiore affluenza al voto, visto che la nuova procedura di registrazione introdotta per la prima volta richiede tempi ulteriori per raccogliere una più vasta partecipazione”.

Che esistessero notevoli difficoltà ad adempiere a quanto previsto dalla nuova normativa nel rispetto delle date indicate era stato rilevato subito dopo la emanazione delle norme da Patronati, Comitati, Associazioni, parlamentari.

Nei vari comunicati venivano infatti indicate tutte le difficoltà esistenti e si paventava la preoccupazione di un numero ridottissimo di iscrizioni e quindi di elettori. Ciò si è puntualmente avverato (gli iscritti presso i Consolati risultano appena il 2% degli emigrati) e se il rinvio soddisfa alcuni, crea motivi di negativa valutazione da parte di chi, pur nelle difficoltà, si è dato da fare per sensibilizza-

re gli aventi diritto al voto ad iscriversi e per presentare le liste raccogliendo le 200 firme necessarie perché le stesse fossero valide.

Infatti le critiche non si sono fatte attendere e alcuni Candidati hanno addirittura annunziato ricorsi al TAR del Lazio. E' vero che, da quanto si apprende, il numero di liste approvate è piuttosto esiguo e “svuota di significato il mandato democratico, indebolisce ulteriormente questo organismo di rappresentanza ed implementa successivi processi di autoreferenzialità”, si legge nella lettera inviata dal Presidente delle ACLI di Baviera al Ministro Gentiloni per denunciare l'esclusione della lista Acli dalle elezioni a Monaco di Baviera e chiedere di rinviare le elezioni ai primi mesi del 2015.

Ma non si può dare torto a chi, come la presidente del PD di Zurigo Maria Bernasconi, considera il rinvio delle elezioni dei Comites “l'ennesima puntata di una telenovela iniziata cinque anni fa, con protagonisti attori debuttanti e star affermate”. L'esponente Pd si chiede poi quale sia l'utilità di rinvio a liste presentate e a campagna inoltrata e “come si spiegherà a quei connazionali che, ligi al dovere e con solerzia, si sono iscritti all'albo degli elettori certi di ricevere il plico elettorale entro il 19 novembre 2014, che il copione è cambiato all'improvviso”. Un bel pasticcio certamente, frutto di un pressapochismo che non è di aiuto alla credibilità di un sistema elettorale che, a seconda di come va, può essere sospeso e rinviato anche quando le liste sono state presentate.

## 24mila nuovi Italiani in Australia

Sono giovani tra i 18 e i 30 anni

■ Il Rapporto Migrantes del 2014 sui flussi migratori degli Italiani nel Mondo ha dato il quadro d'insieme di un fenomeno che, lungi dall'essersi concluso, registra da qualche anno una consistente crescita. Nel 2013 sono stati 94.000 (15.000 in più rispetto all'anno precedente). Il rapporto indica anche i Paesi verso cui tali flussi si dirigono e l'età dei connazionali che scelgono di lasciare l'Italia. Hanno scelto il Regno Unito circa 13 mila persone di età compresa tra i 18 e i 49 anni, ma sono ben 186 le Nazioni che hanno accolto nostri cittadini. Tra queste Nazioni anche l'Australia, dove da due anni l'arrivo di italiani supera il livello migratorio di massa degli anni 1950.

Lo si riscontra dal Rapporto Italiani in Australia 2014 pre-

sentato nei mesi scorsi all'Istituto Italiano di Cultura di Sydney dagli autori Michele Grigoletti e Silvia Pianelli, del gruppo di studio “Australia solo Andata”. Secondo il documento, al 30 giugno 2014, sono state 24.000 le nuove presenze italiane in Australia con un visto di residenza temporaneo, un incremento del 62% negli ultimi ventiquattro mesi e del 19% rispetto al 30 giugno 2013.

Con 16.045 visti vacanza-lavoro concessi a cittadini italiani – tra i 18 e 30 anni – il 2013-14 conferma un trend di crescita che ha visto arrivare in Australia, negli ultimi nove anni, più di 67.000 giovani italiani.

Complessivamente l'Italia è al sesto posto per numero totale di visti vacanza-lavoro, e la presenza dei giovani italiani è il 7% del totale di giovani stra-

nieri, con 4.508 visti studente concessi a cittadini italiani e un aumento del 36% rispetto all'anno precedente, il 2013-14 conferma un trend di crescita che ha visto arrivare in Australia, negli ultimi sette anni, 16.700 italiani con lo status di studente. L'Italia risulta essere la prima nazione europea per numero totale di visti studente rilasciati in loco (2.506 visti).

Fra le professioni più richieste quelle legate all'accoglienza: Il “Cuoco” è ancora una volta la professione più richiesta e sponsorizzata in Australia nel 2013-14. Anche questi dati confermano la debolezza della struttura economica del nostro paese che non riesce a valorizzare a pieno le professionalità formate in Patria e quindi a dare loro prospettive più certe per il loro avvenire.

## Dalla Francia una piacevole notizia

Angela Prandini, 87 anni, incontra le scuole del quartiere

■ La Signora Angela Prandini, vedova Cocchi, nata a Losine, ha 87 anni. Trascorsi gli anni della giovinezza a Brone, da 61 anni vive in Francia. Qui nella sua città di Albertville, nella Savoia, è ancora particolarmente attiva partecipando in modo molto apprezzato alla vita della comunità. Abbiamo avuto notizia infatti di una sua recente partecipazione ad un incontro con i ragazzi della scuola del quartiere “Champ-de-Mars/Pont Albertin”, del cui comitato la signora Angela fa parte, per uno scambio intergenerazionale. All'incontro hanno preso parte i bambini

più grandi della scuola materna e alcune classi della scuola elementare con i rispettivi insegnanti.

L'obiettivo era anzitutto di permettere ai bambini di conoscere attraverso il gioco i volontari del comitato di quartiere e coinvolgere le persone anziane nei giochi prestati dalla locale ludoteca, dagli stessi abitanti del quartiere e dal centro culturale.

L'incontro, riferiscono gli insegnanti, è stato molto gradevole per tutti, tanto da proporre che si ripeta. Anzi si è pensato di rendere più continue tali opportunità di incontro con le scuole.

La notizia non può che rallegrarci sia per lo stato di buona salute di Angela, sia per la bella iniziativa della scuola che ritiene positivo che gli alunni trascorrono qualche ora di lezione con le persone anziane, dalle quali c'è sempre qualcosa da imparare.



La foto, pubblicata su un giornale della città, ritrae nonna Angela tra alunni e insegnanti



## Viaggio di studio in Valle Camonica 20 settembre – 4 ottobre 2015

Sul sito dell'Associazione [www.gentecamuna.it](http://www.gentecamuna.it), come annunciato nei precedenti numeri di questo Notiziario, è stato pubblicato il bando per la partecipazione al "Viaggio di studio in Valle Camonica" riservato a discendenti di emigrati camuni e lombardi. Il bando è pubblicato anche in inglese e spagnolo. Le domande devono essere fatte compilando il modulo allegato al bando e devono pervenire solo per mail all'indirizzo [gentecamuna@culture.voli.bs.it](mailto:gentecamuna@culture.voli.bs.it) entro il 31 maggio 2015.

Il viaggio si inserisce nelle iniziative collegate ad EXPO 2015 che avrà luogo a Milano dal 1° Maggio al 31 ottobre 2015.

## Ono San Pietro: Iniziati i lavori per la circonvallazione

*Agevolerà i mezzi pesanti in transito e valorizzerà alcune aree residenziali*

■ Vi è un duplice obiettivo nella prossima realizzazione di alcune bretelle stradali previste dal Piano di governo del territorio di Ono San Pietro: rendere meno difficoltoso ai mezzi pesanti l'attraversamento del centro storico e agevolare la lottizzazione di alcune aree per consentire l'espansione dell'edilizia privata. Di recente sono stati assegnati i lavori per la costruzione di una strada di circonvallazione dell'abitato che, partendo dall'ingresso del paese, consente di bypassarne il centro e di raggiungere agevolmente la parte alta dell'abitato.

Questa importante infrastruttura attraverserà le aree di futura espansione previste nel piano di lottizzazione d'iniziativa privata. La circonvallazione, lunga non più di 300 metri, entrerà in funzione dal prossimo anno e avrà una carreggiata di 5 metri a due corsie, un marciapiede sul lato a valle, una banchina sul lato a monte, svincoli con ai-

uole spartitraffico, cordoli e segnaletica. Verrà poi opportunamente illuminata e si inserirà senza impatto nell'ambiente poiché le scarpate laterali saranno inerbite e piantumate. Per la sua realizzazione verranno impegnati 330.000 euro, per metà a carico dell'amministrazione comunale, il resto è stato garantito dalla Regione. Il sindaco Elena Broggi è fiduciosa che la circonvallazione avrà anche effetti positivi nel centro storico, dove saranno incentivate le ristrutturazioni di diversi edifici.



*Sostieni e leggi:*

# GENTE CAMUNA

## Piste ciclopedonali sul lago d'Iseo

*Un progetto della C.M. del Sebino per la sistemazione del percorso*

■ Le sponde bresciane del lago d'Iseo, una volta percorse della vecchia statale, sono oggi occasione di valorizzazione di un paesaggio che, soprattutto nelle belle giornate di sole, è veramente accattivante.

Impedito da tempo il transito delle auto, il vecchio tragitto si sta trasformando in una interessante pista ciclabile che, collegandosi con quella che scende dalla Valle Camonica, offre a molti la possibilità di coniugare la passione per le due ruote con la soddisfazione di immergersi nella tipica natura montana che offre paesaggi che inducono alla sosta e alla piacevole osservazione.

Per completare e valorizzare questi tratti la Comunità Montana del Sebino, presieduta ora dal sindaco di Sulzano Paola Pezzotti, ha proposto ai sindaci dei comuni interessati: Iseo, Sale Marasino, Marone e Pisogne di approvare un progetto che prevede un investimento di 1,8 milioni di euro per il completamento della pista ciclopedonale che corre, con qualche interruzione, lungo la sponda orientale del lago d'Iseo.



Un tratto della pista tra Vello e Toline

A seguito delle apposite delibere dei suddetti Comuni, il progetto verrà inoltrato in Regione Lombardia unitamente alla richiesta di poter utilizzare i 900 mila euro derivanti dai ribassi d'asta delle opere di riqualificazione della vecchia litoranea finanziate a suo tempo dalla stessa Regione.

La restante somma di 900 mila euro sarà invece ripartita tra la Comunità Montana e i Comuni interessati.

I tratti di pista da completare riguardano i cinque punti più stretti della vecchia 510 oggi particolarmente pericolosi per i ciclisti, e precisamente: il tratto di Pilzone, dal numero 13 di via Fenice al cimitero, quello dal ristorante "Le Palafitte" all'in-

gresso di Sulzano, poi a Sale Marasino il tratto che va, dall'albergo Motta sino al confine Nord del paese, altro intervento in Comune di Marone dall'ex casa cantoniera alla località "Cò dè Ela" e infine il tratto più lungo, di oltre un chilometro, dalla sede del Gruppo sub al ben noto "cavallo bianco" il popolare monumento in territorio di Pisogne.

In alcuni tratti particolarmente stretti si ricorrerà alla costruzione di passerelle. Nonostante le ristrettezze finanziarie dei Comuni tutti concordano nel portare a termine il progetto, ma intanto si attende il parere favorevole della Regione, indispensabile per sostenere la spesa dell'opera.

## Riparati a Crocedomini i danni delle neve

*In Bazena demoliti i supporti dello skilift*

■ Le eccessive nevicate dello scorso inverno a quote superiori ai 1.500 metri avevano provocato notevoli danni anche ai boschi. Era quindi necessario intervenire per dare una sistemazione al territorio e pulire le aree interessate dalle ramaglie spezzate dal peso della neve. Lungo il tratto della Provinciale 345 che porta al passo Crocedomini questi lavori si sono conclusi il mese scorso. I tecnici del consorzio Forestale Pizzo Badile di Niardo hanno lavorato dalla fine di agosto alla seconda metà di ottobre per riparare i danni causati dalla neve lo scorso inverno e dalla pioggia, prima che un'altra ondata di maltempo peggiorasse la situazione.

E' stata effettuata, ha detto il direttore del Consorzio Mauro Benigni, una radicale opera di lifting, con la posa

di 450 metri quadrati di scogliere, con la sistemazione di 4500 metri quadrati di terreno e la collocazione di tre mila metri quadri di stuoie. Il tutto è stato poi inerbato per evitare lo scorrimento superficiale delle acque.

Le ramaglie sono state conferite ad una centrale a biomasse. Con l'occasione, grazie ad un finanziamento

del Parco dell'Adamello, si è provveduto ad eliminare le strutture in calcestruzzo che in Bazena rendevano funzionanti fino a qualche anno fa due skilift. Con tale intervento si è portata a termine una complessa opera di riqualificazione di un'area paesaggisticamente molto apprezzata e meta di tanti turisti nei mesi estivi.



Uno scorcio del territorio di Bazena



## Notizie in breve dalla Valle

• Lo scorso mese di novembre a Grosio di Valtellina, sulla casa natale è stata posta una targa che ricorda **Bartolomeo Cattaneo**, primo italiano e il sesto nel mondo a conseguire in Francia nel 1910 il brevetto di pilota civile. Le indicazioni anagrafiche dicono che egli nacque il 30 gennaio 1883 da genitori originari di Vico di Edolo e che qui trascorse con i nonni. Fu istruttore di volo durante la Prima Guerra Mondiale e dopo si trasferì in Brasile, dove contribuì alla fondazione della compagnia di bandiera brasiliana. Morì a San Paolo a 66 anni, nel 1949.



Grosio: Lo scoprimento della targa

• La **“Lis” lingua dei segni**, consente ai non udenti di poter comunicare e di poter capire ciò che si vuol comunicare. Una tale conoscenza limita notevolmente il disagio della relazione, ma solo tra coloro che tale strumento conoscono. Al fine di accrescere il numero delle persone che, pur in possesso dei normali strumenti di comunicazione, intendono acquisire anche questo, la Pia Fondazione di Valle Camonica con sede a Malegno, in collaborazione con la Cooperativa Solco Camunia, ha organizzato un corso aperto a tutti per l'apprendimento di tale forma di comunicazione.

• La passione per la fotografia e una innata passione per la natura incontaminata, dove unguati, animali selvatici e marmotte sono di casa, hanno ispirato il racconto di Fausto Bariselli di Pian Camuno dal titolo **“Petatina la marmottina”**, un animaletto con cui l'autore ha stretto una inusuale amicizia che ha determinato il racconto illustrato da bellissime foto. La storia è piaciuta molto agli alunni della scuola primaria e può essere facilmente di supporto per avviare i più piccoli alla lettura.

• E' stato ritrovato nel fiume Dezzo, in Comune di Angolo, il corpo senza vita di **Lidia Migliorati**, la 41enne di Dorga (Bergamo) scomparsa da casa lo scorso 18 ottobre. Un passante lo ha notato ed ha avvertito i Carabinieri

e il Soccorso Alpino per il recupero del cadavere. Si è conclusa così la triste vicenda che per una settimana aveva impegnato volontari e forze dell'ordine nelle ricerche di questa giovane donna scomparsa nel nulla dopo aver lasciato una lettera di disperazione.

• Nella ricorrenza del IV Novembre il Comune di Edolo ha voluto ricordare la figura del **Colonnello Dante Belotti** comandante del battaglione “Edolo” durante la 2ª Guerra Mondiale. Durante la tragica ritirata di Russia partecipò in modo risolutivo all'attacco dell'abitato di Nicolajewka concorrendo ad aprire il varco dal quale defluiranno, insieme ai resti dell'Armir, altre migliaia di soldati, ricevendo un'altra Medaglia d'Argento e una Croce di Ferro tedesca sul campo. A lui è stato intitolato il percorso pedonale che costeggia il fiume Oglio e che ora ha preso il nome di “Lungofiume colonnello Dante Belotti”.



Col. D. Belotti

• Il 18 novembre 1984 quattro amici di Novelle appassionati della montagna, i fratelli **Benedetto e Oliviero Pacchiotti**, **Annibale Calvino** e **Gian Claudio Poetini**, vennero uccisi da una valanga al Castellaccio del Tonale. Per non dimenticare, l'associazione **Pir, il Cai e la delegazione del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico**, col patrocinio dei comuni di **Sellero e Cedegolo e dell'Unione dei comuni della Valsaviore** ha promosso, nella ricorrenza del 30° anniversario, una giornata incentrata non solo sulla memoria, ma anche sulla sicurezza in montagna.

• **Assocamuna**, l'associazione degli imprenditori di Vallecamonica, Sebino, Valcavallina e Val di Scalve, attiva dal 1996 che oggi associa 250 imprese, a seguito di un

incontro con **Diego Zarneri** dell'assessorato Expo della Provincia di Milano, ha presentato il proprio referente per l'esposizione internazionale che ha come tema conduttore l'alimentazione. Si tratta di **Paola Salvetti** che ha illustrato i due progetti pensati per permettere agli imprenditori del territorio di beneficiare dell'evento e che si pongono l'obiettivo di far conoscere le peculiarità dei prodotti tipici camuni, unendo anche incontri culturali e percorsi di degustazione.

• **Un muro di bambole per dire no al femminicidio**. Questa suggestiva forma di sensibilizzazione è stata proposta dall'artista **Giacomo Bettoni a Bienna**. All'esterno del negozio di cartoleria della figlia fa infatti bella mostra una grata con appese alcune bambole e dei pensieri. L'iniziativa in concomitanza della giornata mondiale contro la violenza sulle donne di martedì 25 novembre. Fenomeno questo di particolare gravità se solo in Italia sono 6.743.000 le donne che hanno subito abusi e molte di loro non ci sono più.



• **Erika Crepaldi**, studentessa di quarta del corso moda del Tassarà-Ghislandi, è la vincitrice del concorso «The Magic Thread». E il suo modello di t-shirt sarà esposto a gennaio a «Pitti Filati» a Firenze, il salone internazionale per eccellenza del settore dei filati per maglieria. Sarà con lei nel capoluogo toscano **Francesca De Pari**, studentessa di quinta, premiata con il secondo posto. A tutte le studentesse è stato assegnato un premio di partecipazione.



La premiazione

## Cevo: Assegnati i finanziamenti Odi

*Saranno utilizzati per il turismo e la sicurezza stradale*

■ E' ancora presto per vedere i cantieri aperti, cosa che probabilmente avverrà nella prossima primavera, ma la notizia che il Comune di Ceto può fin d'ora contare su un cospicuo “gruzzoletto” per dare concretezza ad alcuni suoi progetti, ha dato fiducia e sicurezza al sindaco **Silvio Citroni**. Superate infatti le difficoltà burocratiche al suo Comune, in quanto Comune di confine con le Province autonome di Trento e Bolzano, sono stati assegnati dei finanziamenti che consentono di dare il via alle necessarie procedure per appaltare la realizzazione di due opere pubbliche attese da anni: la riqualificazione del campeggio con la costruzione di nuove casette e la sistemazione dell'area di accoglienza. Per tali interventi si prevede una spesa di circa 400mila euro. Una pari somma servirà poi a realizzare una pista ciclo-pedonale lungo la strada tra gli abitati di Cevo e

di Saviore. Alla Valsaviore inoltre, sempre dalla stessa fonte, arriveranno quattro milioni di euro finalizzati alla costruzione di una galleria paramassi per metter in sicurezza a pochi chilometri dall'abitato di Cevo la strada sottostante già oggetto di chiusura per alcuni mesi nel 2009 in quanto invasa da centinaia di metri cubi di materiale roccioso staccatosi a monte. Anche per questo intervento, essendo la strada provinciale, si attendono il completamento degli elaborati tecnici per la pubblicazione del bando d'appalto dei lavori.



Cevo: L'ingresso del campeggio

## Ossimo Inf.: Rimesso a nuovo cimitero napoleonico

*Determinante il lavoro del Gruppo Alpini*

■ Nello scorso mese di ottobre la comunità di Ossimo Inferiore ha vissuto un evento di particolare rilievo sia dal punto di vista storico, sia quale testimonianza della sensibilità e disponibilità di tanti cittadini nel recupero di beni che il tempo e l'incuria avevano fatto dimenticare. Si tratta del recupero del vecchio cimitero, poco distante dalla chiesa parrocchiale, costruito nel 1811 e che fino al 1940 aveva dato sepoltura a 1920 sepolture. Si tratta di un cimitero storicamente collegato all'editto napoleonico che, per motivi igienici, aveva stabilito che i cimiteri non dovessero più essere allacciati nelle adiacenze delle chiese come allora avveniva. Abbandonato a seguito della costruzione del nuovo cimitero oggi rivive in tutta la sua armoniosa struttura grazie all'impegno preso dagli alpini del paese che dopo due anni di intenso lavoro hanno rimesso a nuovo il tutto ed il risultato ottenuto non poteva non ottenere il sincero plauso della comunità tutta e di quanti in occasione dell'inaugurazione hanno voluto essere

presenti. Duecento anni dopo quindi, grazie alla volenterosa opera degli Alpini di questo piccolo paese, un pezzo di storia è tornato a vivere dopo essere stato sottratto alle erbacce e a seguito di interventi di restauro e messa in sicurezza di muri e piccoli edifici, di sistemazione di vialetti e di collocazione di pannelli segnalatici e illustrativi che aiutano il visitatore a conoscere meglio il significato di ciò che stanno osservando. Nel corso della cerimonia numerosi gli interventi, tra cui quello del sindaco **Cristian Farisè**, che ha voluto anzitutto esprimere gratitudine agli alpini per quanto hanno fatto e per come lo hanno fatto e salutare le numerose autorità intervenute, e del parroco don **Francesco Rezzola**. Ma è toccato al capogruppo **Pierfranco Zani** dare conto del lavoro nei due anni svolto dai suoi alpini e illustrare le finalità di tale non facile impegno: non far cadere nell'oblio una struttura che racconta la storia e la pietà cristiana di una comunità in anni ormai tanto lontani ma che non si vuole che vengano del tutto dimenticati.



## Radio Valle Camonica compie 40 anni

*Molto seguita dai camuni ma anche in Valtellina e nel Sebino*

Il 6 novembre del 1974 nasceva Radio Valle Camonica che nel corso degli anni si è andata sempre più affermando e da "radio pirata" come fu inizialmente battezzata, è riuscita a diffondersi oltre il territorio valligiano, raggiungendo con i suoi servizi la Valtellina a nord e il Sebino a sud. Il mese scorso ha quindi compiuto 40 anni di intensa e apprezzata attività grazie alle intuizioni e al personale impegno del "patron" Mario Fiora, giornalista e voce storica della sua emittente, inizialmente coadiuvato dall'amico Stefano Baj, poi rimasto vittima, giovanissimo, di un incidente stradale. E' stata e rimane ancora una radio che spesso con i suoi servizi sulla Valle non ha risparmiato persone e istituzioni e ciò ha provocato



Mauro Fiora direttore di Radio Valle Camonica

non poche querele al suo direttore, che però non si è mai lasciato intimidire, continuando imperterrito nella sua azione di denuncia di comportamenti, di decisioni, di azioni dal suo punto di vista sbagliate o peggio

non corrette.

L'ascolto della emittente è notevole, così come particolarmente ascoltati sono gli editoriali che non mancano di quelle provocazioni che sono il sale del giornalismo.

Mauro Fiora, oltre a dedicarsi anima e corpo a questa sua creatura, che comunque gli dà tante soddisfazioni, si è fatto anche conoscere come scrittore, dando alla stampa nel 2000 alla 1ª Edizione del libro "Storia dei camuni e della Valle Camonica" in cui, oltre ad una ampia trattazione dei principali avvenimenti valligiani dalla preistoria ai giorni nostri, trovano spazio i 41 Comuni della Valle e quello di Pisogne.

Anche da questo Notiziario "Buon Compleanno" con l'augurio di tanti altri importanti ricorrenze come questa.

### In libreria

## Tra le pieghe di una vita

*Il Ten. Ingravalle e i dimenticati uomini del "Valcamonica"*  
Sergio Boem - Circolo Culturale Ghislandi

Nel corso del convegno che di fatto ha avviato in Valle Camonica la rievocazione della Grande Guerra nella ricorrenza del Centenario, il numeroso pubblico ha potuto avere notizie su uno dei reparti che di questa guerra è stato protagonista ma di cui si è quasi persa la memoria: il Battaglione Valcamonica.

Il Circolo Culturale Ghislandi, promotore del convegno, ha infatti curato e dato alle stampe la pubblicazione a firma di Sergio Boem che, attraverso la lettura di alcuni



documenti e l'ascolto di testimonianze lasciati dal tenente Ingravalle, suo nonno materno, racconta la storia dei dimenticati uomini del battaglione degli Alpini "Valcamonica" intrecciandoli con gli avvenimenti nazionali ed internazionali del Novecento.

La dimenticanza è dovuta anche al percorso storico di questo reparto sorto nel 1882 e che, come analoghi reparti legati al territorio, era costituito da militari del posto, che quindi erano ancor più motivati nello svolgimento del loro compito. Nel 1887, la struttura dei Reggimenti subì ancora delle modifiche ed anche i battaglioni persero il nome delle vallate assumendo quello delle città. All'inizio della Grande Guerra il Valcamonica fu ricostituito e trasferito prima sull'Insonzo, dove

subì notevoli perdite e poi, nel 1918 al Tonale e qui, a Cima Cady, prese parte all'operazione "Valanga" conclusasi con la conquista delle posizioni.

Alla fine dello stesso anno fu nuovamente sciolto. Il suo nome ritorna ancora nella Campagna di Russia come Gruppo con due batterie: la 28ª e 29ª. Dopo niente più, ma vive ancora il suo motto: "Noter n'ochor oter". La pubblicazione di Boem toglie questo reparto dall'oblio e ci consente di valutarne meglio azioni e uomini che di questo glorioso battaglione hanno fatto parte.

### In libreria

## Pievi e parrocchie in Valle Camonica

*A cura di Oliviero Franzoni - Banca di Valle Camonica*

La Banca di Valle Camonica anche quest'anno, nella ricorrenza del Natale, ha voluto donarci una pregevole stenna. Lo ha fatto con la pubblicazione dal titolo: "Pievi e parrocchie in Valle Camonica" che raccoglie gli atti di un precedente convegno.

E' dedicato alla memoria del dottor Giuseppe Camadini e all'impegno degli Amministratori di Banca di Valle Camonica il cui presidente Egidio Tempini, sintetizza nella prefazione gli eventi che *germinarono nel territorio della Valle Camonica le prime cellule per l'irradiazione del Cristianesimo*.

L'introduzione a firma di Xenio Toscani, docente dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, delinea gli obiettivi della ricerca e cioè il processo di cristianizzazione della Valle..

Lo svolgersi di questo impegnativo argomentare è stato assegnato a noti ricercatori e studiosi che in modo cronologicamente coordinato hanno documentato come in tredici secoli (dall'inizio del V secolo al XVIII) *i Camuni sono passati dal paganesimo a una capillare civiltà cristiana che permea la mentalità, la vita culturale, la vita materiale*.

Marta Sordi, docente dell'Università Cattolica, autrice di numerose pubblicazioni di carattere storico-religioso, scomparsa nel 2009, introduce l'analisi storica del Cristianesimo e la sua diffusione nell'impero romano fino alle Alpi.

Di ciò che avvenne dopo sul piano organizzativo scrive Gabriele Archetti, docente dell'Università Cattolica di Brescia, nella sua ricerca dal titolo "Fede, pievi e fedeli nella Valcamonica Medioevale" in cui si annota che a partire dal V secolo, come attesta una iscrizione funeraria rinvenuta presso la pieve di San Siro, ebbero inizio la distruzione e l'abbandono dei centri di culto pagani, tra cui quelli di Breno, di Borno e di Lovere dedicati a Minerva, del santuario dei Massi di Cemmo e del tempio di Giove a Cividate. Testimonianze queste che confermano la fine del paganesimo.

L'affermarsi e lo svilupparsi di tale religiosità dai primi anni del Medioevo fino al Concilio di Trento trovano una approfondita analisi nel contributo di Costanzo Cagnoni, francescano cappuccino, dal titolo appunto "Conventi, movimenti, spiritualità in Val Camonica dal sec. XIII al Concilio di Trento" (1545-1563).

Di "Clero e parrocchie in Valle Camonica nel secolo delle anime" tratta invece il noto studioso di Ossimo Oliviero Franzoni, secondo cui negli anni successivi le *chiese divennero assai belle e per lo più di nuove strutture e, per venire incontro poi alle esigenze dei fedeli, si impose anche la residenza del parroco nelle parrocchie assegnate*. L'ultimo contributo è quello di Gianfranca Martinenghi Rossetti che ci intrattiene su "Arte e architettura delle pievi camune". Furono cinque: "Santa Maria in Silvis" a Pisogne, "Santo Stefano" a Rogno, "Santa Maria Assunta" a Cividate Camuno, "San Siro" a Cemmo, "Santa Maria Nascente" a Edolo Mü. Si tratta di un'opera corposa e ricca di illustrazioni ed è un significativo contributo a una migliore conoscenza dell'insigne patrimonio storico e artistico che caratterizza la nostra Valle Camonica.

PIEVI E PARROCCHIE  
IN VALLE CAMONICA



UBM Banca di Valle Camonica

## Bienno: Premiato il turismo ecocompatibile

*Il B&B "L'Orto del Balù" è "Eco-leader livello oro"*

■ "L'orto di BaLù" è una piccola struttura ricettiva, bed&breakfast, in Comune di Bienno a conduzione familiare. Ad essa il sito del turista 2.0 TripAdvisor ha assegnato nei giorni scorsi la prestigiosa qualifica di "Eco leader - livello oro". Eco leader, secondo la titolare della struttura ricettiva Barbara Bellecini, è di aiuto ai viaggiatori che vogliono, in tutto il mondo, programmare viaggi nel rispetto dell'ambiente. Il programma mette in evidenza gli hotel e i b&b che adottano regolarmente azioni ecocompatibili. Quanto più consistenti sono tali azioni tanto più elevato è il giudizio che all'esercizio viene attribuito. Il livello di Eco leader più elevato è quello "oro" e tale riconoscimento

è stato recentemente attribuito a "L'Orto del Balù" quale riconoscimento ai gestori per aver allestito nel tempo un frutteto e orto coltivati con i criteri dell'agricoltura biologica per il massimo rispetto della salute delle persone e dell'ecosistema. Inoltre i locali interni sono tinteggiati con pitture naturali che non contengono sostanze volatili nocive, e altrettanto ecologici sono i detergenti usati per la pulizia. I prodotti utilizzati per la colazione sono inoltre di origine prevalentemente biologica e di loro produzione; anche negli acquisti si privilegiano prodotti preferibilmente sfusi o in confezioni a basso impatto ambientale al fine di contenere i rifiuti.



Bienno: In posizione panoramica l'"Orto del Balù" è particolarmente apprezzato da ciclisti e motociclisti

## Gli auguri di Angelo Trotti

*Il poeta camuno Angelo Trotti anche quest'anno ha voluto fare a tutti noi gli Auguri di Natale e per il Nuovo Anno a suo modo, cioè con una poesia nella lingua del suo paese, Monno, in alta Valle Camonica. I suoi versi so-*

*no sempre ricchi di ricordi di persone care, ma anche di immagini che con la loro magia sopravvivono al tempo, certamente nel cuore del poeta, ma forse anche in molti di noi. Grazie, Angelo, per questo*

*tuo ricordo e per il meraviglioso modo con cui ce lo fai pervenire. Noi tutti, anche se solo con semplici parole, ricambiamo gli auguri che sono però ugualmente intensi e sinceri.*

*n.s.*

### Mateo. Ses, nöf-trèdes

Par 'ndà 'n paradìs s'ha da ciacolà col cör;  
a di sö 'l pater 's fa mia fadiga -  
la 'm dis la nòna.  
Dòpo e fat 'l mont  
'l me l'ha dat 'n ma  
par fa sö i sinter,  
le cörne di mür, de le ca. -  
Te tüte le baite 'l gèit ina nòna!  
Sota i so öcc i-ha vist pasà  
i de  
coi sö Sancc,  
'l presio de la tèra  
che fa mia scünc da nó.  
Quan che 'l suna l'avemaria  
la truio

cola curuna 'n ma:  
la sö ceza l'è cola col campanil;  
i mucch che 'l ge sta 'ngiro  
la vià che pòrta ai cap  
de seghel e patape, le santèle.  
La crapa de la zèt  
'l Cap Sant.  
Momègncc de stramadècc  
coi pi 'nturen al nòno a catechismo,  
udur de mèsa prima.  
Ma cunciade,  
tabernacoi daèrc  
sègn eredità che pòrta botèp al cör;  
'l grasie par amò 'n Nadal. - Pader nòs - ...

*Angelo Giovanni Trotti*

### Vangelo secondo Matteo Capitolo 6, versetti 9-13

Se cerchi la strada del paradiso la troverai nella preghiera; a pregare non si fa fatica -/mi ricorda sempre la nonna./- Dopo aver creato il mondo/ce lo ha donato / per costruirvi i sentieri./i muri in pietrame, le case. -/ In tutte le abitazioni c'è una

nonna!./Sotto il loro sguardo hanno visto passare/i giorni/ coi loro testimoni di santità/ il prezzo della terra/che non fa sconti a nessuno./Al suono dell'Avemaria/la trovo sempre pronta/col rosario in mano:/la sua chiesa e quella col campanile;/i monti che gli sono da corona/la strada che conduce ai campi/di segala e patate, le edicole./Le per-

sone compagne di viaggio,/ il Camposanto./Momenti di veglia serale/coi bambini intorno al nonno a catechismo,/incenso a messa prima./ Mani congiunte,/tabernacoli spalancati/ segni ereditati che portano buon tempo al cuore;/il grazie per ancora una magia del Natale. - Padre nostro - ...

## Da Pontedilegno a Temù addio ai tralicci

*Finalmente il paesaggio riacquista la sua naturale bellezza*

■ Quando anche in Valle Camonica l'industria ha cominciato a svilupparsi e, dopo il secondo dopoguerra, a richiedere energia per soddisfare le esigenze del territorio o anche a trasportare quella prodotta dalle centrali idroelettriche verso altri territori, l'unico mezzo era quello dei tralicci. Questi giganteschi totem d'acciaio hanno cominciato così a delinarsi lungo la Valle attraversando montagne, dirupi, canaloni e a volte passando nelle vicinanze anche dei centri abitati. A parte il fastidioso impatto ambientale che deturpava la bellezza del paesaggio, la loro presenza, tenuto conto dell'alto voltaggio dell'energia elettrica che passava lungo i cavi su di essi tirati, generava motivi di preoccupazione per la salute



Una potente gru solleva il traliccio

della popolazione. Con l'Enel è da anni che sono stati avviati accordi per l'interramento di tali linee e la conseguente eliminazione dei tralicci. Comprensibile quindi la curiosità e la soddisfazione

della gente nel vedere finalmente a Pontedilegno gigantesche autogru sollevare dal loro piedistallo i sostegni metallici dell'elettrodotto da 132 kV che, insieme al «gemello» da 220 kV che gli corre a fianco, attraverso il passo del Tonale trasporta l'energia elettrica prodotta in Trentino fino in Valcamonica consentendo in tal modo una visione del territorio non più ostruita da questi giganti di ferro. I lavori continuano e nell'arco di qualche mese altri 59 piloni saranno demoliti. I responsabili dell'Enel assicurano anche che entro il 2015 nella restante parte della Valle Camonica fino a Sellero, ai 36 chilometri di elettrodotti già eliminati, se ne aggiungeranno altri 75, sostituiti da linee interrate.

*Auguri!*



*A tutti i nostri lettori ed in particolare a quanti trascorrono il Natale lontani dalle loro famiglie giungano i nostri più cordiali Auguri di*

**Buon Natale e Buon Anno**



## Darfo B.T.: Annuale incontro degli emigrati camuni

*Davanti al Monumento ricordi e riflessioni*

■ Il giovane presidente dell'Associazione Emigrati Camuni Aurelio Montanelli ha voluto chiamare a raccolta quanti hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione e hanno scelto poi di mantenere vivo quel legame sorto in quegli anni e consolidatosi nel tempo.

La bella giornata di sole, inaspettata in un periodo in cui anche la Valle Camonica è stata sottoposta a una pioggia intensa e continua, ha reso più piacevole il tutto fin dal momento degli incontri. Affettuosi scambi di saluti, abbracci sinceri tra persone che hanno condiviso per tanti anni momenti di sofferenza, di sacrificio, ma anche di piacevole compagnia, richiesta di notizie su altri amici e famigliari e poi, in corteo verso chiesa della Madonna degli alpini dove il Parroco don Enrico ha ricordato le intenzioni della messa e ha fatto trovare ai fedeli la sorpresa



Davanti al monumento il saluto del sindaco E. Mondini

di una reliquia di Francesca Saveria Cabrini, dichiarata santa da Pio XII il 7 luglio 1946 e nel 1950 proclamata "Celeste Patrona di tutti gli Emigranti" per la sua lunga esperienza vissuta in America dove a lungo fece sentire la sua caritatevole assistenza a nostri emigrati e molto si prodigò per far cambiare idea sui nostri concittadini li emigrati.

La lettura della Preghiera del Migrante a conclusione della liturgia eucaristica e poi in corteo, accompagnati ancora dalla Civica Banda

di Darfo diretta dal m.o Vittorio Alberti ci si è recati al vicino Monumento, opera di Raffaele Amoruso, e di cui è geloso custode Vincenzo Montanelli.

Accompagnato dalla melodia dell'Inno nazionale la deposizione della corona in memoria di quanti hanno perso la vita in terra di emigrazione e quindi il momento dei saluti e delle brevi riflessioni. Il Presidente Montanelli ha voluto anzitutto salutare tutti i convenuti e ringraziare le autorità presenti: il sindaco di Darfo Ezio Mondini, il presidente della Comunità Montana e del BIM Oliviero Valzelli, il presidente dell'Associazione Gente Camuna Nicola Stivala, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e delle altre Associazioni; ha quindi ricordato che questo è il 31° compleanno dell'Associazione e che è in programma un loro viaggio in Svizzera per incontrare gli amici e

compaesani che lavorano e vivono ancora lì.

Nei successivi interventi del sindaco Mondini, del presidente Valzelli, di Stivala e di Raffaele Amoruso che ha coordinato l'incontro, comuni sono stati sia l'apprezzamento per quanto l'Associazione Immigrati Camuni fa per tenere unite tante persone e fare memoria di quanto

il nostro Paese ha vissuto, sia le riflessioni su quanto oggi avviene con la ripresa dell'emigrazione e col fatto che dobbiamo confrontarci col fenomeno immigratori che, purtroppo ci ha trovati impreparati.

Il conclusivo momento conviviale ha consentito a tutti di continuare la famigliare conversazione.



Anche il Cav. Giovanni Chini (secondo da sinistra) presente alla cerimonia

## Cinzia Farisè nuovo A.D. di Trenord

*Suo primo impegno ridurre i disagi di studenti e pendolari*

■ Cinzia Farisè, 50enne di Niardo, laureata in Economia e commercio e poliglotta (parla correttamente oltre a inglese, francese e spagnolo anche il cinese) è il nuovo amministratore delegato di Trenord, la società che gestisce il trasporto ferroviario in Lombardia.

La sua nomina era da qualche tempo nota, ma solo il 19 novembre scorso l'assemblea dei soci ha provveduto, dopo un lungo periodo di vacanza, alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'azienda che ora è presieduto da Vincenzo Soprano.

È un manager di provata esperienza nel settore dei trasporti vissuta per oltre vent'anni in aziende nazionali e multinazionali.

Nelle Ferrovie Nord Milano aveva già ricoperto il ruolo di marketing manager dal 1997 al 2001, e successivamente quello di responsabile vendite e marketing di Ferrovie Nord Cargo, la società del gruppo attiva nel



Cinzia Farisè

trasporto merci su ferro. Negli ultimi anni ha occupato ruoli di responsabilità anche in un colosso indiano del cablaggio. Trenord negli ultimi anni è stata oggetto di proteste da parte degli utenti in conseguenza dei disservizi molto frequenti che subivano in particolare i pendolari. Il suo compito più urgente sarà quindi di mettere in atto quanto necessario per rendere il trasporto di queste migliaia di persone sufficientemente accettabili. Trenord è una grande azienda con oltre 4 mila dipendenti; gestisce 2.300 corse al giorno con oltre 670 mila persone.

## Malegno ricorda il suo sindaco

*Ad Ales Domenighini il Premio "Mites terram possident" 2014*

■ La sala del Consiglio Comunale di Malegno non ha potuto contenere le tante persone che hanno voluto essere presenti alla cerimonia dell'assegnazione del Premio "Mites terram possident" giunto alla 10ª edizione.

Nei precedenti incontri, sempre coincidenti con la festa di S. Andrea, patrono di Malegno, era stato il sindaco Alessandro Domenighini a fare gli onori di casa e ad individuare, unitamente alla Parrocchia e agli Enti Comprensoriali, i destinatari del Premio secondo criteri collaudati e nello spirito del motto latino che campeggia sul gonfalone del Comune.

Per questa 10ª edizione gli enti organizzatori hanno voluto assegnare il premio alla memoria di Ales, scomparso nell'ottobre scorso a seguito di una grave malattia. Le motivazioni della scelta sono state ampiamente illustrate dagli interventi delle autorità intervenute. In primo luogo il sindaco Paolo Erba, che ha ricordato la particolare sensibilità del suo predecessore e amico nell'orientare le scelte amministrative ai principi di equità e giustizia sociale e so-

prattutto nel "dimostrare che è possibile e necessario che siano le donne e gli uomini miti, portatori di pace, aperti al dialogo e alla solidarietà, a vincere".

"Ales - ha aggiunto il sindaco - ha dimostrato con i fatti in questi dieci anni da Sindaco che ha ragione chi accoglie, chi non urla, chi porta avanti le proprie idee ma non sbatte i pugni sul tavolo, chi costruisce ponti, chi prova a sostituire il termine "NOI" all'idea dell'uomo-solo-al comando.

Dopo gli interventi del Presidente della C.M. e del BIM Oliviero Valzelli e del Parroco don Giuseppe Stefani, il sindaco ha consegnato il Premio con questa motivazione "Aver incarnato nella propria vita e nella propria azione sociale e politica gli ideali di pace, di mitezza e solidarietà incisi nello stemma, nei portali e nei cuori dei malegnesi". Hanno ritirato il Premio le due bimbe del compianto sindaco Ales Domenighini.



Malegno: La consegna del Premio



## Quattro vittime della strada in novembre

*Braone, Piancamuno, Darfo B.T. e Angolo i paesi in lacrime*

■ E' stato un mese di novembre tragico e doloroso in conseguenza di incidenti stradali che hanno tranciato la vita a quattro persone.

Alle cinque del mattino di giovedì 6 novembre, Nicola Torri con la sua auto si stava recando da Braone, dove abitava, a Cemmo di Capodiponte per aiutare la mamma che lì da tempo è titolare di una forneria.

Nicola percorreva la statale 42 quando in Comune di Ceto la sua Fiat Punto si è scontrata frontalmente con una Hyundai Matiz guidata da Michele Poma, 18enne di Capodiponte. Lo scontro è stato devastante: le due utilitarie sono apparse ai soccorritori, in poco tempo giunti sul posto, un ammasso di lamiere e i Vigili del fuoco di Breno hanno faticato a lungo per estrarre il corpo di Nicola che sembrava privo di vita. Il personale sanitario ha cercato di rianimarlo anche durante il trasporto nel vicino ospedale di Esine, ma purtroppo hanno dovuto constatarne il decesso. Gravi anche le condizioni del conducente dell'altra vettura che ha riportato alcune fratture interne, e che è stato ricoverato nello stesso nosocomio in prognosi riservata.

Nei piccoli paesi la notizia ha emotivamente coinvolto tutti e le comunità si sono raccolte intorno alle famiglie.

Nella casa di Braone dove dopo gli accertamenti è giunto il feretro, è iniziato un pellegrinaggio di parenti, amici e tanti coetanei



Nicola Torri

di Nicola per dare conforto a papà Mauro, alla mamma Teresa, al fratello Roberto e alla sorella Anna.

Il 16 dello stesso mese, giorno in cui si ricordano le vittime della strada e si cerca di sensibilizzare tutti al rispetto delle regole e alla prudenza, una nuova vittima. Si tratta di Damiano Pedri, un giovane 17enne di Piancamuno che durante la notte, mentre rientrava a casa col suo scooter, ha trovato la morte nello scontro frontale con una autovettura avvenuto a Gratacasolo, frazione di Pisogne. I rilevati delle forze dell'ordine hanno rilevato nel guidatore dell'auto, un 37enne di Pisogne, un tasso alcolemico circa quattro volte oltre il limite fissato dalla legge e sembra che



Damiano Pedri

già in passato egli fosse stato sorpreso a guidare nella stessa condizione. E' stato arrestato e trasferito in carcere a Canton Mombello. Lo scontro particolarmente violento non ha lasciato scampo al ragazzo molto conosciuto per la passione per le due ruote. La notizia si è subito diffusa nel paese e fin da subito tanti giovani hanno manifestato solidarietà a papà Battistino, alla mamma Mariagrazia e ai fratelli Franco ed Eleonora.

Altrettanto violento il frontale verificatosi alle 10 di sera di martedì 25 sulla superstrada tra gli svincoli di Boario e Darfo e che ha procurato la morte dei guidatori delle due autovetture.

Ilario Pellegrinelli 60 anni di



Ivan Bettinelli

Darfo e Ivan Bettinelli 47 anni di Angolo le due vittime di uno scontro così violento che una delle due vetture è precipitata nella strada sottostante.

I soccorsi subito intervenuti hanno potuto constatare la morte istantanea di Pellegrinelli, mentre Bettinelli è deceduto durante il trasporto nel vicino ospedale e la tragica notizia si è resa ancora più drammatica dalla lontananza della moglie Olga che si trovava a Praga, città d'origine, e che è dovuta ripartire immediatamente e condividere il dolore con i due giovani figli Sharon, ventenne Niccolò, ancora studente.

La morte di Ilario Pellegrinelli ha lasciato sconvolta soprattutto la frazione di Corna di Darfo, dove il 60enne era nato, cresciuto ed era molto co-



Ilario Pellegrinelli

nosciuto ed apprezzato anche per il suo lavoro di cuoco che lo aveva portato a prestare servizio in numerosi ristoranti della zona e gli ultimi 9 anni li ha passati presso il Grafitti Park di Capo di Ponte. Ilario Pellegrinelli era anche un nonno affettuoso che dedicava tutto il suo tempo libero alla famiglia. Con la moglie si era trasferito, solo tre anni fa, ad Artogne i dove però, proprio anche a causa del suo lavoro, non era ancora molto conosciuto. Lascia nel dolore la moglie Roberta Mora e i due figli Emanuel e Luca, entrambi poco più che trentenni e sposati.

## A Bienno e Prestine prove di fusione

*Avviato l'iter per un unico Comune*

■ Non si sa se per necessità o per convinzione, ma è certo che si è avviato il complesso iter che dovrebbe portare alla fusione dei Comuni di Prestine e Bienno.

Il sindaco di Prestine (404 ab.) Franco Monchieri si è fatto protagonista di tale progetto e in una pubblica assemblea ha fatto capire ai suoi concittadini la necessità di tale fusione evidenziando i vantaggi che da essa ne sarebbero derivati; primo fra tutti un contributo decennale da parte dello Stato di 205 mila euro e la deroga al patto di stabilità per tre anni.

Naturalmente non mancano le riserve e le preoccupazioni che si spera possano essere superate. L'iter prevede l'approvazione

del progetto di fusione da parte dei rispettivi Consigli Comunali e l'invio delle delibere in Regione. Seguirà poi il referendum che se sarà affermativo consentirà nella primavera del 2016, quando ci saranno le elezioni comunali, di eleggere un unico sindaco per un unico Comune.

Anche il sindaco di Bienno, Massimo Maugeri, ritiene che la fusione tra gli enti è un'ottima prospettiva. Una tale modificazione amministrativa avrà una ricaduta anche sul fronte delle unioni di comuni.

Cesserà il rapporto di Bienno e Prestine con l'Unione degli antichi borghi, per dare vita con Esine e Piancogno all'Unione della Valgrigna di cui sarà capofila Esine.

## Ceto: rimesso a nuovo il Museo didattico

*Multimedialità e laboratori lo rendono più funzionale*

■ Il Museo didattico della Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo ha dedicato una intera giornata per far conoscere le innovazioni e le strumentazioni apportate a seguito di un processo di riqualificazione. Particolarmente apprezzati i laboratori di educazione ambientale, ma interessanti modifiche hanno riguardato anche il percorso di visita del Museo didattico, con l'inserimento di nuovi ambiti espositivi. A tal proposito il presidente della Riserva naturale Marco Lanzetti ha fatto notare che il visitatore può accedere velocemente ad informazioni, individuare gli itinerari da seguire nella Riserva e conoscere l'evoluzione del territorio negli ultimi 10.000 anni.

Al fine di rendere sempre più rilevante la presenza di scolaresche è stata predisposta una stanza con lavagna interattiva multimediale. Uova realtà museale è stata accompagnata dal convegno su «Il paesaggio camuno tra romanità e medioevo: testimonianze nel territorio», nel corso del quale esperti, tecnici e archeologi hanno presentato proprie esperienze sull'archeologia medievale in Valle Camonica e illustrato le modifiche del territorio camuno dall'età romana al medioevo.

L'occasione dell'incontro è anche servita per alcune dimostrazioni pratiche delle attività didattiche proposte dal Museo rivolte in particolare ad insegnanti ed alunni. La realizzazione dei nuovi allestimenti e dei laboratori è stata resa possibile grazie ai finanziamenti di Regione e Comunità Montana, del Gruppo Istituzionale di Coordinamento del sito Unesco 94 Arte Rupestre della Valle Camonica e dei comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tipografia Camuna S.p.A.  
Breno/Brescia

### Partecipazione a lutto

Lo scorso mese di novembre abbiamo avuto notizia della scomparsa della sig.ra Maria De Marie, vedova Castelli.

Aveva 91 anni ed è stata, insieme al marito Giacomo, protagonista nel 1968 della fondazione a Ginevra del Circolo "Gente Camuna", di cui Giacomo Castelli è stato attivo Presidente fino alla sua scomparsa.

Rinnoviamo ai figli e ai famigliari, anche da questo Notiziario, a cui la famiglia Castelli era particolarmente legata, i nostri sentimenti di vivo cordoglio e quelli dei tanti nostri emigrati che lo hanno conosciuto.

La Direzione